

# Focolare

## dell'Unione

portavoce  
dell'unione figli  
della  
madonnina del grappa

### Una pagina aperta a tutti gli ex

Caro don Alfredo,

Ricordo in proposito un episodio piccino, ma che mi fece pensare molto.

Negli ultimi giorni della sua vita il Padre scese a cena con noi, alla Casa Madre. C'era anche Giorgio Mugnaini, che tornava — se non erro — da una esperienza in Sicilia con Danilo Dolci. Io mi misi a prender in giro i socialisti, senza acredine per la verità, ma con il gusto dannato dei fiorentini di sfottare. Il discorso mi restava facile anche perché negli ultimi settanta anni della storia italiana, i socialisti di occasioni ne hanno azzeccate poche coi loro massimalisti, con l'anticlericalismo di vecchia maniera ecc. Fui esuberante, invadente, certamente inopportuno. Riaccompnai il Padre in camera dopo la cena; ma mentre si saliva pian piano le scale, quasi continuando un discorso ininterrotto, mi disse: « Ma io ho conosciuto dei socialisti veri uomini di valore, veramente buoni ». Ricordo che d'un tratto capii quanto ero stato grullo e mi vergognai — come mi vergogno — di me stesso.

Ecco, io penso a tanti ex, specie a quelli che non sono andati avanti negli studi, che hanno saputo meno profittare delle occasioni dell'Opera, a volte in realtà più squinzagliate che consegnate a tutti, anche se a tutti in sé possibili. Penso anche ai più giovani, a quelli che don Facibeni non l'hanno conosciuto e che da noi preti dell'Opera hanno forse avuto in genere molto meno di quanto lui riusciva comunque a mettere nel segreto delle coscienze.

Una pagina fatta come quella del 3 aprile è proprio adatta a « tutti », è invitante per « tutti »? E' una domanda che faccio con piena stima e fiducia a te ed ai collaboratori che la firmano. Non si deve tener conto piuttosto che siamo anzitutto tutti quanti dei « credenti nei valori umani » e su quelli discutere, lottare, confrontare, accogliere? Avrei altre cose da dirti, ma sarà per un'altra volta. Perché ho voglia di esser con voi, ma voglio anche vedere come vi muovete.

tu  
d. Alfredo Nesi

Caro don Alfredo,

ti ringraziamo dell'apprezzamento che hai mostrato per la nostra pagina e delle indicazioni e incoraggiamento che ci hai dato; per continuare ci è necessario certamente il tuo aiuto ma ti raccomandiamo di essere con noi indipendentemente da come ci muoveremo, ammesso che si riesca a muoverci.

Uso il plurale anche perché voglio subito precisarti che non sono io il « direttore responsabile » della pagina: esso non esiste.

Le tue giuste preoccupazioni, intese ad evitare che la pagina riecheggiasse un solo punto di vista, ci fanno pensare ad una tua errata supposizione: non si è infatti costituito alcun corpo redazionale di intenti monocratici o apologetici né abbiamo preso iniziative... liturgiche; la partecipazione alla messa di don Corso costituisce una esigenza tutta personale e liberale di alcuni.

Fra tutti noi che ci incontriamo il sabato — ma non siamo solo noi visto che il Poggi ha scritto dall'America di voler ricevere il Focolare solo quando si parli dell'Opera — è soltanto emersa una voglia matta di tornare a leggere qualcosa dell'Opera, del Padre e degli Ex. Questo perché il nostro « diritto naturale » di aver ricevuto ha prodotto in noi, inevitabilmente, un affetto e una gratitudine insieme al bisogno intimo di confrontare, sul piano personale e collettivo, la nostra azione quotidiana con quello che il Padre è riuscito comunque a mettere nel segreto della nostra coscienza ».

La prima nostra pagina è nata così poiché al Poli Francesco sono pervenuti solo quei tre scritti. Sarebbe molto bello che tutti gli Ex si prendessero sulla pagina — o addirittura su tutto il Focolare o su un nostro apposito foglio — un loro spazio per discutere e confrontare con libera tranquillità, le proprie esperienze di fede nei valori umani e, perché no, di fede anche nei valori soprannaturali.

Con questa speranza e con la fiducia nella tua capacità a renderla realizzabile, ti saluto con affetto.

Oswaldo

### Siamo in 5000 più 15 tonache

Sarà possibile trovare un decimo anzi un centesimo (anche in mini assegni) di persone disposte a scrivere — anche cose non impegnate come quelle accanto — per tentare di ripetere l'esperienza del nostro giornalino che Gligino impostò con tanta intelligenza e arguzia?

Gli eventuali numerosi articoli o lettere vanno recapitati:

- Sor Luigi... è rimasto ancora in Via delle Panche Arrivabene Piero, Via G. Massaia, 78 - Firenze
- Savelli Ivo, Via S. Ammirato, 39 - Firenze
- per la zona di Massa e Carrara a Capacci Pier Luigi, Via Agricola, 41 - Fossola - Carrara.

P. A.

### Fra sogno e realtà

Rifredi, un giorno qualsiasi dell'anno d'austerità 1977. Andreotti imperante (si fa per dire).

Percorsa la breve via don Giulio Facibeni (che strano, una viuzza così piccola per un uomo tanto grande), un cancello aperto, un passaggio a livello non elettronico alzato, ed ecco il miracolo che solo l'incorporea presenza, la potenza creativa, il raffinato gusto dell'arte, l'indottrinata saggezza dei vari don Corso, don Nesi, don Nello, don Carlo ecc. con l'impareggiabile supporto dell'onnipresente Osvaldo Rinaldelli (che strano, un fardello di responsabilità gestionali tanto grande per un uomo così piccolo) ha potuto materializzare per la gioia e la serenità della popolazione di Rifredi tutta.

Giochi per bambini, ombroso riposo al ciaccoliar delle loro madri, campi di calcio, pallavolo, tennis, pista per l'atletica leggera e... cuore pulsante del meraviglioso corpo, il complesso edilizio che si sviluppa orizzontalmente articolandosi in un'ala propriamente adibita all'attività sportiva, con relativa sede sociale confortata di tutte le più moderne attrezzature, locali adibiti all'attività ricreativa, altri a quella culturale con sale per proiezioni cinematografiche, altri ancora per giochi da tavolo, altri, udite-udite per una galleria artistica ove i più noti artisti che sono visuti nell'Opera, i Carmelo, i Viti, i Manzi, i Giuglioli... espongono le loro opere per la gioia di molti, ed infine l'indispensabile Bar per il ristoro di tutti.

Non manca, ovviamente, il simpatico custode che alloggia in un'ala del complesso e la cui gentile signora, finito il bucato sportivo, lo ha steso or ora al callido sole.

All'improvviso un'ombra immensa, come quella che potrebbe proiettare il kingkonghese corpo dell'Arrivabene Piero, oscura il cielo gli uomini e le cose; terrificante, una tromba d'aria ghermisce con il suo vortice i giochi, il Bar, la galleria d'arte, le sale dedicate alle attività culturali e ricreative trasportandole lontano, chissà dove, forse a Livorno, forse nel Bangladesh; resistono miracolosamente, i campi sportivi tenacemente difesi dal Colonnello Giorgio Cantini e le sue scelte truppe.

Dal campanile della vicina Pieve, un funebre rintocco di campane cui fanno seguito le altrettante funebri note di un organo elettronico suonato dall'insigne maestro Critelli, allo sfumar delle quali seguono le ancor più funebri parole del commemoratore ufficiale, l'illustre prof. Mario Graev.

Al cancello, ora chiuso, con sbarra non elettronica abbassata, fanno ressa gruppi di famiglie con masserizie in mano.

Tognazzi Gianfranco

### Appello di Felice (ma non troppo) Moroni

Sono stato derubato dell'auto, una « 600 » grigio-scuro FI 385555 se qualcuno di Voi avesse la fortuna di vederla mi farebbe un grande favore se mi avvertisse.

Vi ringrazio  
MORONI  
Tel. 485.391